

## Airport Handling, primo giorno per 1.700 operai

**Pubblicato:** Domenica 31 Agosto 2014

La grave crisi politica e sindacale legata allo **scarico bagagli di Malpensa**, tocca domani, primo settembre, il suo punto di approdo forse definitivo. Gli ex dipendenti di **Sea Handling**, società di fatto dipendente dalla Sea, saranno riassunti, dopo essere stati formalmente licenziati, in una nuova società di diritto privato ribattezzata **Milan Airport Handling**, destinata a favorire un regime di libera concorrenza maggiore, con altri operatori del settore. (nella foto, un'assemblea sindacale in aeroporto)



### **Operai assunti: 1700 su 2200**

Gli operai tornano al lavoro da lunedì con una nuova casacca, diciamo così, ma non tutti. Su 2.200 dipendenti, sono 1.700 i lavoratori confermati; per gli altri saranno applicati gli accordi sindacali sottoscritti tra giugno e **luglio**, in un clima di crescente tensione (**un referendum** tra i lavoratori bloccò il primo accordo).

### **Sea resterà fuori dalla gestione**

La speranza è che la nuova società soddisfi l'Unione Europea, perché è proprio a causa di una ammonizione di Bruxelles, che aveva messo in mora l'Italia per la posizione di privilegio di Sea Handling sul mercato aeroportuale milanese, che tutto era cominciato, creando non pochi guai al gestore di Malpensa. Per soddisfare queste richieste, su suggerimento del governo, Sea si è di fatto spogliata della gestione, che è stata affidata a un trust indipendente, il quale governerà attraverso una società connessa (un trustee). Sea dunque starà fuori dalla gestione e mercoledì scorso è stato nominato il cda della nuova società, che avrà come presidente l'ex ministro del lavoro Tiziano Treu.

### **Per la Ue potrebbe non essere vera concorrenza**

La Ue però ha già aperto una inchiesta sulla capogruppo Sea, sospettando che con il trust abbia solo aggirato l'ostacolo e **ha deferito l'Italia** alla corte europea di giustizia per il mancato pagamento della maxisanzione comminata a suo tempo. Dal punto di vista dei lavoratori tuttavia ci sono buone notizie, perché se è vero che il 20% della forza lavoro non è stata confermata, va rimarcato che vi è stata **la conferma delle commesse di lavoro** da parte delle compagnie aeree che prima operavano con Sea Handling. Il futuro non è chiarissimo, ma la strada intrapresa da Sea, insieme al governo e agli enti locali, ha una sua logica e delinea una strategia difensiva per risolvere questa crisi politica di livello europeo.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it